



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **632**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Individuazione e adozione delle misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC), IT3120097 "Catena di Lagorai", IT3120092 "Passo del Broccon", IT3120107 "Val Cadino", IT3120142 "Val Campelle", IT3120143 "Valle del Vanoi", IT3120021 "Lago delle Buse, già ricompresi nei confini della Zona di protezione speciale (ZPS) IT3120160 "Lagorai", ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (denominata direttiva "Habitat"). Aggiornamento e riordino degli allegati della DGP n. 259 di data 17 febbraio 2011.

Il giorno **12 Aprile 2013** ad ore **09:05** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

ALBERTO PACHER

Presenti:

ASSESSORI

**MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
ALESSANDRO OLIVI
UGO ROSSI**

Assenti:

**LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

Al fine di conservare gli elementi più significativi della biodiversità del continente, l'Unione Europea si è posta, sin dal 1992, l'obiettivo di creare sul proprio territorio una rete coerente di aree naturali, denominata Rete Natura 2000.

Con la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche (nota come direttiva "Habitat"), sono state definite infatti le procedure per l'individuazione e la gestione, con modalità omogenee per tutto il territorio europeo, delle zone che compongono tale rete. Le zone citate si distinguono in Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), queste ultime già previste dalla Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", inseguita e sostituita dalla direttiva 2009/147/CE del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

La Commissione Europea ha successivamente provveduto ad adottare, con decisione del 22.12. 2003, i proposti elenchi dei SIC per la regione biogeografica alpina, nella quale è interamente incluso il territorio trentino. Secondo quanto disposto dalla Direttiva "Habitat", entro il termine massimo di sei anni dalla data di adozione dei Sic, gli Stati membri sono tenuti a designare detti siti come "Zone Speciali di Conservazione", dando priorità a quelli più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini conservazionistici.

Lo Stato italiano ha recepito la Direttiva Habitat attraverso il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e ha pubblicato, con il Decreto 3 aprile 2000, la lista italiana dei Siti di Importanza Comunitaria che ospitano gli habitat e le specie elencati negli allegati I e II alla Direttiva medesima, selezionati da Regioni e Province Autonome secondo i criteri stabiliti dall'Allegato III.

Il citato decreto statale prevede all'articolo 4 che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base delle linee guida per la gestione delle aree della rete «Natura 2000», adottate successivamente con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di data 3 settembre 2002, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, *“adottano per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione, le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato A e delle specie di cui all'allegato B presenti nei siti”*.

Lo stesso articolo 4 precisa che, *“qualora le zone speciali di conservazione ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la regione o la provincia autonoma adotta, sentiti anche gli enti locali interessati e il soggetto gestore dell'area protetta, le opportune misure di conservazione e le norme di gestione”*.

In data 17 ottobre 2007 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il decreto recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone

di protezione speciale (ZPS)”, dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all’occorrenza i piani di gestione per tali aree, in adempimento dell’art. 1, comma 1226, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

In proposito, la Corte Costituzionale, con le sentenze n. 104 del 18 aprile 2008 e n. 329 del 1 agosto 2008, ha dichiarato l’inapplicabilità alle Province autonome di Trento e di Bolzano dei criteri minimi uniformi di cui al predetto decreto, riconoscendo che spetta alle Province medesime dare concreta attuazione per il loro territorio alla direttiva 92/43/CEE, in forza di quanto espressamente stabilito dall’art. 7 del D.P.R. n. 526 del 1987.

Nell’ambito delle proprie competenze legislative la Provincia Autonoma di Trento mediante la legge provinciale 23.5.2007 n°11 ed il relativo regolamento di esecuzione, emanato con D.P.P. 3 novembre 2008 n. 50-157 Leg, ha dettato la disciplina per l’istituzione e la gestione della Rete Natura 2000 sul proprio territorio, ai sensi delle direttive “Habitat” e “Uccelli”, definendo, in particolare, le procedure di individuazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), nonché quelle di adozione ed approvazione delle relative misure di conservazione, prevedendo specifiche procedure di partecipazione delle comunità territorialmente interessate.

Sulla base di tale disposto normativo, con deliberazioni della G.P. n. 1799 d.d. 5 agosto 2010 e n. 2378 d.d. 22 ottobre 2010 (come modificata con delibera di Giunta provinciale n. 259 di data 17.02.2011), tutti i SIC del territorio provinciale sono stati interessati alla trasformazione in ZSC, con l’eccezione di sei SIC: IT3120021 Lago delle Buse, IT3120097 Catena di Lagorai, IT3120092 Passo del Broccon, IT3120107 Val Cadino, IT3120142 Val Campelle e IT3120143 Valle del Vanoi, il cui perimetro ricade all’interno della ZPS Lagorai.

La decisione di non procedere alla trasformazione di tali SIC in ZSC era informata alla semplificazione delle linee perimetrali e all’ottimizzazione delle funzioni di vigilanza e di gestione e si fondava, in particolare, sulle seguenti motivazioni:

- nel 2007, mediante la deliberazione della G.P. 22 02.2007, n. 328, con la quale sono state individuate le ZPS per la Provincia di Trento, tutti i sei SIC citati sono stati interamente ricompresi all’interno della ben più ampia ZPS IT3120160 “Lagorai, che molto meglio rispecchia il continuum ecologico dell’area e che garantisce anche amministrativamente lo stesso livello di conservazione.
- i SIC in questione erano stati originariamente individuati, come le aree più significative dal punto di vista ornitologico all’interno della IBA 046 CATENA DEI LAGORAI. Essendo all’epoca ancora lontana l’individuazione delle ZPS, si scelse di sfruttare le previsioni della Direttiva "Habitat" al fine di assicurare immediata tutela a tali aree, particolarmente significative ed importanti ai fini della conservazione delle specie ornitologiche: la perimetrazione di questi siti non derivava quindi in origine dall’individuazione di particolari presenze di habitat e specie della Direttiva “Habitat”, bensì dalla loro significatività ai fini della Direttiva "Uccelli".

Tale linea di semplificazione non è stata condivisa dalla Commissione Europea, che con nota di data 14/7/11 (successivamente integrata in data 10/08/2011) ha comunicato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Mare il proprio diniego riguardo la proposta di cancellazione dei siti in questione. Il Ministero medesimo ha

informato al riguardo le Regioni e Province autonome con nota PNM-2011-0017514 d.d. 22/08/2011.

Con decisione della Commissione Europea 2012/12/UE viene successivamente stabilito un quinto elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia alpina, comprendente i siti in questione, ratificato per la porzione italiana della regione stessa con decreto 7 marzo 2012 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Pertanto il Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale ha provveduto ad avviare le procedure di designazione come ZSC dei 6 siti in questione, confermando anche per essi le misure di conservazione generali ed avendo predisposto quelle specifiche per ciascuna ZSC seguendo gli stessi criteri e procedure adottati per la precedente deliberazione G.P. 22 ottobre 2010 n. 2378 e ss.mm. Al riguardo va rilevato che le ZSC proposte hanno mantenuto per intero le linee perimetrali dei SIC da cui derivano.

Per ragioni di efficienza e di completezza informativa, le procedure previste dal D.P.P. 3 novembre 2008 n. 50-157Leg., ossia quella di individuazione dei confini e quella di approvazione delle misure di conservazione, sono state seguite contemporaneamente, in modo da snellire le procedure e fornire ai destinatari un'informazione completa ed esaustiva.

Una fase di prima consultazione si è svolta nel mese di gennaio 2012, attraverso la richiesta di un parere preventivo inviata con nota assessorile n. FS140-11653-17.11, d.d. 10.01.2012 ai Comuni e Comunità di Valle territorialmente interessati, nonché, per conoscenza, al Consiglio delle Autonomie.

Successivamente, con nota assessorile n°S140/2012/377404/17.11.3/AA dd. 29 giugno 2012 ha preso inizio la fase di pubblicizzazione e di raccolta dei pareri e delle osservazioni, che si è protratta fino al 26 settembre 2012. In tale data il Comitato scientifico delle aree protette (art. 52 della LP 23-5-2007, n. 11) si è riunito ed ha espresso parere positivo sull'individuazione dei confini.

Nella procedura sono stati coinvolti gli enti e i soggetti previsti dal D.P.P. 3 novembre 2008 n. 50-157Leg., di cui sono state vagliate ed accolte, laddove pertinenti, anche le osservazioni giunte fuori termine.

I comuni interpellati, in quanto territorialmente interessati, sono stati 13, le comunità di valle 3 (Primiero, Valsugana e Tesino, Val di Fiemme). Inoltre sono stati interpellati gli uffici agricoli periferici di Borgo Valsugana e Trento/Fiemme/Fassa e i proprietari forestali titolari di superfici superiori a 100 ha.

Sono giunti i pareri favorevoli di 3 comuni: Cavalese, Ziano e Cinte Tesino. I Comuni di Predazzo e Molina-Castello hanno presentato la relata di pubblicazione, dichiarando che non sono pervenute osservazioni.

Solo il Comune di Castel Tesino ha presentato parere negativo sulle misure di conservazione, sostanzialmente ritenendo lesiva dal punto di vista economico la presenza dell'area protetta.

Da parte dei proprietari privati non è giunta alcuna comunicazione.

Le tre comunità di Valle Primiero e Val di Fiemme si sono espresse in modo positivo, mentre la Comunità della Valsugana e Tesino ha comunicato l'assenza di osservazioni in merito.

L'ufficio tecnico per l'agricoltura di montagna, sentiti gli uffici periferici di cui sopra, ha espresso parere positivo, con alcuni suggerimenti.

Non si è per contro dato seguito alle osservazioni negative del Comune di Castel Tesino, attinenti peraltro solo le misure di conservazione, essendo le stesse formulate in modo troppo generico o non pertinente. D'altro canto le ZSC proposte ricalcano esattamente i confini dei SIC originari, senza alcuna modifica e sono interamente ricomprese nella ZPS Lagorai, per la quale vigono già misure di conservazione molto simili.

Raccolti i pareri e le osservazioni sopra richiamati, la proposta di deliberazione è stata approvata in via preliminare dalla Giunta provinciale in data 14 marzo 2013 ai fini della trasmissione al Consiglio delle autonomie locali, istituito con legge provinciale 15 giugno 2005 n. 7, secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 3, del Decreto del Presidente della Provincia 3 Novembre 2008, n. 50-157/Leg..

Il Consiglio delle autonomie locali, con nota di data 29 marzo 2013, ha comunicato che nella seduta tenutasi il giorno 27 marzo 2013 è stato espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione in oggetto. Contestualmente è stata formulata istanza affinché una richiesta inoltrata dal sindaco di Grigno venga presa in considerazione ancorché non strettamente pertinente l'oggetto. Si tratta delle prescrizioni relative all'attività ittica sul Rio Resenzuola, contenute nelle misure di conservazione del sito IT3120029 Sorgente Resenzuola e ritenute non opportune e non giustificate.

A tal proposito si rileva che le prescrizioni relative al sito in questione non sono in alcun modo modificate rispetto alla versione già approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2378 di data 22.10.2010 a completamento della procedura di approvazione delle misure di conservazione prevista dalla vigente normativa provinciale, in seguito alla richiesta di parere a tutti i Comuni, Comunità e Uffici agricoli periferici competenti per territorio.

Si dà atto pertanto del regolare completamento della procedura prevista dalla normativa provinciale per l'individuazione delle ZSC e per la definizione delle relative misure di conservazione.

All'approvazione definitiva da parte della Giunta provinciale, farà seguito la comunicazione al ministero competente in materia ambientale, secondo quanto stabilito anche dalle disposizioni statali in materia.

La definitiva conclusione dell'iter di passaggio da SIC a ZSC avrà luogo con l'emanazione del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato d'intesa con ciascuna Regione e Provincia Autonoma interessata.

Con la presente deliberazione si provvede inoltre a riordinare e aggiornare le schede relative alle ZSC designate con DGP 22 ottobre 2010 n. 2378 (come modificata con delibera di Giunta provinciale n. 259 d.d. 17.02.2011), mantenendo invariati tutti i rimanenti dispositivi. Tale aggiornamento si rende necessario in seguito agli approfondimenti scientifici effettuati nel corso degli ultimi due anni.

Infatti, per supportare con dati reali il consolidamento della Rete Natura 2000 e la completezza dei processi amministrativi connessi, come richiesto dalle procedure vigenti, il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale cura

costantemente la ricognizione cartografica della vegetazione nei siti Natura 2000 e il monitoraggio sullo stato di conservazione di specie e habitat.

Gli aggiornamenti dei dati scientifici, via via ottenuti con gli approfondimenti tematici sopra descritti, vengono regolarmente trasmessi, attraverso un Formulario Standard compilato per ogni sito e corredato di cartografia, alla Commissione Europea, per tramite del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.

Ora, in previsione dell'emanazione del decreto ministeriale definitivo, di cui sopra, si rende necessario allineare i dati contenuti nella delibera di adozione delle misure di conservazione, con quelli inviati al database comune europeo.

Si tratta di modifiche che non comportano alcuna variazione nelle misure di conservazione già proposte e deliberate, ma precisano in modo più puntuale gli habitat e le specie per cui le stesse vanno attuate all'interno di ogni singola ZSC. Si tratta pertanto di una modifica avente carattere esclusivamente tecnico, sottolineandosi che le modifiche apportate non incidono in alcun modo sull'entità e sul contenuto sostanziale delle misure di conservazione già definite. Esse rimangono infatti le stesse già approvate, salvo essere meglio precisate rispetto agli oggetti di conservazione cui si riferiscono. Per tali ragioni si provvede pertanto alla riedizione dell'allegato tecnico.

Si rileva infine che, in attesa delle previsioni del nuovo piano del Parco Naturale Adamello-Brenta, e nello spirito dell'art. 41 comma 3 della LP 23.05.2007 n°11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", permane l'assenza di misure di conservazione specifiche per le ZSC IT3120007 Monte Sadron, IT3120165 Vermiglio-Folgarida, IT3120166 Re di Castello-Breguzzo, limitrofe al Parco Adamello Brenta.

Per ragioni sistematiche e di chiarezza espositiva la presente deliberazione è dunque accompagnata da 2 allegati, costituenti parte integrante e sostanziale, così distinti:

1. Allegato "A" contenente: elenco e cartografie delle ZSC IT3120021 "Lago delle Buse", IT3120092 "Passo del Broccon", IT3120097 "Catena di Lagorai", IT3120107 "Val Cadino", IT3120142 "Val Campelle", IT3120143 "Valle del Vanoi", nonché misure di conservazione generali e specifiche e obiettivi di conservazione per le medesime ZSC;
2. allegato "B" concernente il completo riordino e l'aggiornamento tecnico delle misure di conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) del Trentino.

In conclusione, si propone:

- di approvare l'individuazione delle ZSC come definite nell'Allegato "A" e identificate nelle cartografie redatte sulla base della carta tecnica provinciale e delle ortofoto;
- di approvare le misure di conservazione generali e specifiche, nonché gli obiettivi di conservazione per le ZSC definite nel medesimo allegato A;
- di approvare l'allegato B, concernente il riordino e l'aggiornamento tecnico allo stato di fatto delle misure di conservazione delle ZSC del Trentino;

- di disporre che per tutti gli habitat e specie presenti nei siti, ma non menzionati esplicitamente nelle misure di conservazione specifiche, valgono le disposizioni di cui alle misure di conservazione generali, alle norme generali di conservazione delle Zone di protezione Speciale (ZPS) eventualmente coincidenti per territorio (DGP n°2279 d.d. 27.10.2006), nonché le delibere di istituzione delle riserve provinciali (ex biotopi);
- di prevedere che le misure di conservazione menzionate nei punti precedenti possano essere aggiornate direttamente, in seguito ai risultati di nuove acquisizioni scientifiche, di campagne di rilevamento, di monitoraggi dello stato di conservazione di habitat/ popolazioni di specie di interesse comunitario e di valutazioni degli effetti concreti della gestione conservativa, qualora gli aggiornamenti non comportino modifiche sostanziali alle misure di conservazione, ma solo il miglioramento delle loro specifiche attribuzioni agli habitat ed alle specie che formano oggetto di conservazione.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
- visto l'articolo 7 del D.P.R. n. 526 del 1987 che attribuisce alle Province Autonome il potere di provvedere, nelle materie di competenza, alla attuazione immediata delle direttive comunitarie, salvo onere di adeguamento, nei limiti statutari, alle leggi statali di attuazione dei medesimi atti comunitari;
- viste le sentenze della Corte Costituzionale 18 aprile 2008, n. 104 e 1 agosto 2008, n. 329;
- vista la direttiva 92/43/CEE ("Habitat") del Consiglio delle Comunità europee, di data 21 maggio 1992, - relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - con la quale si prevede che gli Stati membri classifichino come Siti di importanza comunitaria (SIC) i territori più idonei alla tutela delle specie animali e vegetali, nonché degli habitat indicati negli Allegati I e II, con l'obiettivo della loro trasformazione in Zone speciali di conservazione (ZSC) e della costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000" ;
- visto il DPR 8 settembre 1997, n. 357 - "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"- successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con il quale, unitamente alla legge n. 157/92, si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 – “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette”- ed in particolare l’articolo 37, che disciplina l’istituzione dei siti e delle zone della Rete Natura 2000;
- visto l’articolo 38 della medesima Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette);
- visto il D.P.P. 3 novembre 2008 n. 50-157/Leg., (Regolamento concernente le procedure per l’individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l’adozione e l’approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11) ed in particolare il combinato disposto degli articoli 2,6,7, che definisce le procedure per l’individuazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC);
- viste le deliberazioni della Giunta provinciale n. 1799 d.d. 5 agosto 2010 e n. 2378 d.d. 22 ottobre 2010 (come modificata con delibera di Giunta provinciale n. 259 d.d. 17.02.2011);
- vista la nota prot. n. FS140-11653-17.11, d.d. 10.01.2012 a firma del Vicepresidente, nonché Assessore ai Lavori pubblici, Ambiente e Trasporti della Provincia, con la quale è stata avviata la fase di consultazione;
- vista la nota Prot. n. S140/2012/377404/17.11.3/AA d.d. 29.06.2012 a firma del Vicepresidente della Provincia, indirizzata ai Comuni e alle Comunità interessati, nonché agli uffici agricoli periferici di Borgo Valsugana e di Trento, Fiemme e Fassa ed ai proprietari forestali di almeno 100 ettari ricadenti nelle ZSC;
- visti i pareri e le osservazioni presentate dai soggetti e dagli enti coinvolti nella procedura prevista dal D.P.P. 3.11.2008 n. 50-157/Leg. e depositati agli atti.
- visto il parere del Comitato Scientifico dei Parchi, espresso in data 26.09.2012, sulla individuazione di 6 Zone speciali di conservazione nella zona del Lagorai: IT3120097 “Catena di Lagorai”, IT3120092 “Passo del Broccon”, IT3120107 “Val Cadino”, IT3120142 “Val Campelle”, IT3120143 “Valle del Vanoi”, SIC IT3120021 “Lago delle Buse
- visto il parere favorevole espresso in data 27.03.2013 dal Consiglio delle Autonomie locali
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. di individuare, ai sensi dell’articolo 37 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) IT3120097 “Catena di Lagorai”, IT3120092 “Passo del Broccon”, IT3120107 “Val Cadino”,

IT3120142 “Val Campelle”, IT3120143 “Valle del Vanoi”, IT3120021 “Lago delle Buse, elencate e identificate nelle cartografie redatte sulla base della carta tecnica provinciale e delle ortofoto, e raccolte nell’Allegato “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, ai sensi dell’art. 38 della medesima Legge Provinciale 23.05.2007 n. 11, per i motivi indicati in premessa, le misure di conservazione generali, le misure di conservazione specifiche e gli obiettivi di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC), elencate nel medesimo allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di aggiornare allo stato di fatto e riordinare, secondo quanto esposto in premessa e stabilito con i precedenti punti 1 e 2, il contenuto degli allegati tecnici della delibera di Giunta provinciale 22 ottobre 2010 n. 2378 (come modificata con delibera di Giunta provinciale n. 259 d.d. 17.02.2011), che vengono quindi interamente sostituiti e raccolti per ragioni di semplicità e chiarezza nell’allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che non sussiste la necessità di rinnovare la procedura prevista dalla normativa provinciale vigente per l’adozione delle misure di conservazione delle ZSC, in quanto il presente provvedimento non incide in alcun modo sul contenuto sostanziale dei predetti allegati;
4. di dare atto che tutti i dispositivi della delibera di Giunta provinciale 22 ottobre 2010 n. 2378 (come modificata con delibera di Giunta provinciale n. 259 d.d. 17.02.2011) rimangono in vigore eccetto che per gli allegati, interamente sostituiti secondo quanto stabilito al precedente punto 3;
5. di disporre che le misure di conservazione menzionate nei punti precedenti possono essere direttamente aggiornate, in seguito ai risultati di nuove acquisizioni scientifiche, di campagne di rilevamento, di monitoraggi dello stato di conservazione di habitat/ popolazioni di specie di interesse comunitario e di valutazioni degli effetti concreti della gestione conservativa, qualora gli aggiornamenti non comportino modifiche sostanziali alle misure di conservazione, ma solo il miglioramento delle loro specifiche attribuzioni agli habitat ed alle specie che formano oggetto di conservazione;
6. di precisare che per tutti gli habitat e specie presenti nei siti, ma non menzionati esplicitamente nelle misure di conservazione specifiche, valgono le disposizioni di cui alle misure di conservazione generali, alle norme generali di conservazione delle Zone di protezione Speciale (ZPS) eventualmente coincidenti per territorio (delibera di Giunta provinciale n. 2279 di data 27.10.2006), nonché le delibere di istituzione delle riserve provinciali (ex biotopi);
7. di dare atto che, in attesa delle previsioni del nuovo piano del parco, nello spirito dell’art. 41 comma 3 della LP 23.05.2007 n°11, permane l’assenza di misure di conservazione specifiche per le ZSC IT3120007 Monte Sadron, IT3120165 Vermiglio-Folgarida, IT3120166 Re di Castello-Breguzzo, limitrofe al Parco Adamello Brenta;

8. di disporre altresì che la presente deliberazione, i relativi allegati ed i provvedimenti in essa richiamati sono depositati ed ammessi alla libera visione di chiunque vi abbia interesse presso la struttura competente in materia di conservazione della natura, che provvede alla pubblicazione degli stessi sul proprio sito web;
9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige;
10. di trasmettere la presente deliberazione e relativi allegati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini del perfezionamento della procedura prevista dalla normativa vigente in materia per la designazione delle ZSC.

RM